

## Crack e freebase

Informazioni per persone che lavorano  
nell'ambito delle dipendenze

—  
**Scheda informativa**



## Impressum

### **Editore**

Infodrog  
Centro nazionale di coordinamento delle dipendenze  
CH-3007 Berna  
+41(0)31 376 04 01  
[office@infodrog.ch](mailto:office@infodrog.ch)  
[www.infodrog.ch](http://www.infodrog.ch)

### **Autore**

Marc Marthaler, Infodrog

### **Rilettura**

Franziska Eckmann, Infodrog

### **Traduzione**

Agata Vetterli

© Infodrog 2022

## Le sostanze

Crack e freebase sono sostanze ottenute dalla cocaina che, contrariamente a questa, possono essere fumate. La cocaina si presenta di solito sotto forma di sale cloridrato. Se scaldata in una miscela con **bicarbonato di sodio** oppure in una soluzione acquosa contenente **ammoniaca, etere o cloroformio**,<sup>1</sup> la cocaina si converte in base libera e prende l'aspetto di grumi, granelli o sassolini («rocks») di colore marrone o beige che, se scaldati, evaporano a 96° C.<sup>2</sup>

## Crack e freebase

Il crack si ottiene scaldando una miscela di cocaina e bicarbonato di sodio.<sup>3</sup> La freebase si ottiene scaldando cocaina e ammoniaca. Il crack deve il suo nome al crepitio che produce quando viene fumato. Crack e freebase hanno un'azione farmacologica analoga, ma la preparazione è diversa e non sono tagliati con le stesse sostanze. Le impurità della cocaina dovute alle sostanze con le quali è tagliata si dissolvono in parte durante la preparazione della freebase, mentre nel crack rimangono.<sup>4</sup>

Nell'ambito del sistema SINTES<sup>5</sup>, sono stati analizzati campioni di cloridrato di cocaina e campioni dei prodotti ottenuti dopo la conversione dei primi in base libera mediante ammoniaca o bicarbonato di sodio. I risultati dimostrano che la supposta purificazione della cocaina va relativizzata, poiché se il campione iniziale è stato tagliato con adulteranti farmacologicamente attivi, nella base fumabile da esso ottenuta queste sostanze si trovano ancora, indipendentemente dal metodo di conversione applicato. Secondo le analisi, le basi presentano un tasso di cocaina leggermente superiore, indipendentemente dalla sostanza con la quale sono state ottenute (bicarbonato di sodio o ammoniaca). In altre parole, la purezza del prodotto finale dipende dalla purezza di quello iniziale.<sup>6</sup>

Poiché a contatto con l'aria crack e freebase si degradano rapidamente, devono essere spacciati o consumati subito dopo essere stati prodotti; sotto questo aspetto, la freebase è ancora più sensibile del crack.<sup>7</sup>

## Modalità di consumo

Crack e freebase sono fumati. Di solito con una pipa di vetro o di metallo, raramente su un foglio di carta stagnola.

---

<sup>1</sup> <https://www.praxis-suchtmedizin.ch/praxis-suchtmedizin/index.php/it/kokain-3/forme-di-consumo>

<sup>2</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Crack\\_\(droga\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Crack_(droga))

<sup>3</sup> A volte si pensa che il bicarbonato di sodio e il lievito in polvere siano la stessa sostanza. Il lievito in polvere contiene in effetti bicarbonato di sodio, ma anche acidi e amidi. Per questa ragione non si presta alla preparazione di freebase.

<sup>4</sup> Hößelbarth, S. (2014). Die Substanzen Kokainhydrochlorid, Crack und Freebase. In: Crack, Freebase, Stein. Perspektiven kritischer Sozialer Arbeit, vol 16. Springer VS, Wiesbaden. [https://doi.org/10.1007/978-3-531-19548-3\\_2](https://doi.org/10.1007/978-3-531-19548-3_2)

<sup>5</sup> L'obiettivo di SINTES (Système d'identification national des toxiques et des substances) è documentare la composizione tossicologica delle sostanze illecite che circolano sul territorio francese.

<sup>6</sup> <http://www.addictauvergne.fr/crack-free-base-cocaine-base/>

<sup>7</sup> <https://mindzone.info/drogen/crack/>

## Effetti

Il crack e la freebase hanno un effetto stupefacente molto breve ma intenso (il cosiddetto «flash»). Rendono euforici, danno la sensazione di dominare la situazione, danno maggiore fiducia in sé, rendono loquaci, stimolano il desiderio sessuale, sopprimono inibizioni e paure, rendono più disponibili a correre rischi. Occasionalmente rendono più aggressivi, riducono la capacità critica, la capacità di giudizio e la concentrazione, diminuiscono la sensazione di dolore e intorpidiscono. Accelerano fortemente la frequenza cardiaca e la respirazione, aumentano la pressione sanguigna e la temperatura corporea. Sovente sono accompagnati da una dilatazione delle pupille.<sup>8</sup>

Gli effetti si manifestano nel giro di pochi secondi, durano circa 5-10 minuti (crack) o 2-4 minuti (freebase) e terminano con una brusca discesa.<sup>9</sup> Questo provoca un desiderio incontrollabile di ricominciare a consumare («craving»). A causa della rapida insorgenza e anche della brusca fine, gli effetti del crack e della freebase rendono molto più dipendenti rispetto alla cocaina.

## Rischi e effetti collaterali

I rischi acuti includono disturbi del sonno, irritabilità, aggressività, stati d'ansia e stati deliranti (psicosi), depressione, disturbi della memoria e della concentrazione, iperattività, contrazioni nervose e stereotipie motorie, crampi e tremori muscolari, lesioni nervose, restringimento dei vasi sanguigni, aumento della frequenza cardiaca, aumento della pressione sanguigna e disturbi della funzione cardiaca che possono giungere all'insufficienza cardiaca o all'ictus. Danni epatici dovuti alla metabolizzazione delle tossine. Il fumo di freebase e crack può danneggiare la cavità orale, i polmoni e le vie respiratorie.<sup>10</sup>

Una overdose di crack o freebase può essere letale, poiché può provocare un arresto cardio-respiratorio. Si ritiene che la dose letale sia 1.2 g, ma persone che presentano un'intolleranza alla sostanza sono morte per dosi di soli 30 mg, mentre persone che consumano già da lungo tempo possono tollerare fino a 5 g al giorno.<sup>11</sup>

### Rischi a lungo termine

Il consumo cronico provoca una dipendenza, con sintomi psicologici e fisici pronunciati – la cocaina è una delle sostanze che rende maggiormente dipendenti. I rischi a lungo termine includono agitazione interiore, disturbi d'ansia, cambiamenti di personalità, stati depressivi con tendenze suicide, psicosi da cocaina con deliri paranoici e allucinazioni, cambiamenti nei processi di pensiero, disturbi permanenti della memoria a breve termine; contrazioni nervose, convulsioni, ipertensione persistente, cambiamenti nei movimenti, infiammazioni e danni cronici al cuore, al fegato, ai reni, ai polmoni, alla pelle, ai vasi sanguigni (che, ad es., possono infiammarsi fino all'occlusione, con morte dei tessuti circostanti, soprattutto quando la cocaina è tagliata con levamisolo) e ai denti, alterazioni del quadro ematico con conseguente indebolimento del sistema immunitario (sempre a causa del levamisolo).

---

<sup>8</sup> [https://erowid.org/chemicals/cocaine/cocaine\\_effects.shtml](https://erowid.org/chemicals/cocaine/cocaine_effects.shtml)

<sup>9</sup> <https://mindzone.info/substanzen/crack/>

<sup>10</sup> <https://psychonautwiki.org/wiki/Cocaine>

<sup>11</sup> [https://www.emcdda.europa.eu/publications/drug-profiles/cocaine\\_fr](https://www.emcdda.europa.eu/publications/drug-profiles/cocaine_fr)

## Riduzione del danno

In linea di principio, anche crack e freebase andrebbero consumati in condizioni di massima igiene, così da ridurre il rischio di infezioni virali, batteriche o micotiche. Poiché sono scaldati a temperature molto elevate, possono provocare sulle labbra vesciche da ustione e screpolature. Queste lesioni sono più la regola che l'eccezione e, se infette, possono trasmettere il virus dell'epatite C. È quindi importante utilizzare sempre pipe sterili e non condividere mai il proprio materiale di consumo. Alcuni centri di accoglienza a bassa soglia (tra questi Berna, Bienne, Ginevra, Lucerna, Lugano, Olten, Soletta, Vevey e Zurigo) mettono a disposizione pipe sterili.<sup>12</sup>

Inoltre, chi lavora con persone dipendenti da sostanze dovrebbe spiegare loro i pericoli legati al consumo di crack e freebase, trasmettendo i seguenti messaggi di riduzione del danno («safer use»):

- Al fine di proteggere consumatori/-trici e personale dei locali di consumo, si raccomanda di non utilizzare l'ammoniaca per la preparazione, ma piuttosto il bicarbonato e di metterne loro a disposizione.
- Poiché queste sostanze comportano un elevato rischio di dipendenza, è meglio fare pause regolari e prolungate tra un consumo e l'altro.
- Fumare freebase o crack oppure consumarli per endovena è più pericoloso che sniffare o ingerire cocaina.
- A causa degli effetti estremamente debilitanti provocati da queste sostanze, è consigliabile mangiare prima e dopo il consumo e bere a sufficienza (non alcol).
- È consigliabile mantenere dosi blande e evitare di riprenderne subito altre.
- Evitare di consumare cocaina (crack / freebase) assieme a farmaci che aumentano la pressione sanguigna.
- Evitare di consumare cocaina (crack / freebase) assieme ad alcol; questa combinazione rende aggressivi ed è dannosa per il cuore e il cervello. Inoltre, l'intossicazione da alcol interviene più rapidamente.
- Chi soffre di problemi cardiovascolari, asma, disturbi epatici o disturbi tiroidei non dovrebbe consumare cocaina (crack / freebase). Chi soffre di epilessia dovrebbe evitare la cocaina perché aumenta il rischio di convulsioni.
- Chi soffre di un disturbo dell'attenzione / iperattività (ADHD) dovrebbe evitare la cocaina (crack / freebase), poiché corre un rischio maggiore di diventare dipendente. Nel suo caso, inoltre, la cocaina influisce più gravemente sulle prestazioni intellettuali a lungo termine.<sup>13</sup>

## Tossicologia dell'ammoniaca

Il personale di un centro di accoglienza a bassa soglia può trovarsi esposto a una situazione pericolosa se le/gli utenti scaldano cocaina e ammoniaca all'interno dei locali. L'odore sgradevole, percepibile anche a basse concentrazioni, permette di determinare molto rapidamente se nel locale è stata scaldata cocaina con ammoniaca. L'ammoniaca gassosa è assorbita principalmente attraverso i polmoni; reagendo con l'umidità diventa molto aggressiva per le mucose. Se esposti all'ammoniaca, anche gli occhi subiscono gravi

---

<sup>12</sup> Lista dei contatti e dei centri di accoglienza a bassa soglia: <https://tinyurl.com/3bvvracm>

<sup>13</sup> Wunderli, M. D., Vonmoos, M., Niedecker, S. M., Hulka, L. M., Preller, K. H., Baumgartner, M. R., ... & Quednow, B. B. (2016). Cognitive and emotional impairments in adults with attention-deficit/hyperactivity disorder and cocaine use. *Drug and alcohol dependence*, 163, 92-99.

[https://www.zora.uzh.ch/id/eprint/123948/8/Paper\\_Cocaine\\_ADHD.pdf](https://www.zora.uzh.ch/id/eprint/123948/8/Paper_Cocaine_ADHD.pdf)

danni. Inoltre, anche il contatto diretto degli occhi o della pelle con l'ammoniaca contenuta nella soluzione acquosa utilizzata per ottenere la freebase può provocare intossicazioni. L'inalazione di ammoniaca comporta lesioni alle vie respiratorie (edema laringeo, laringospasmo, edema polmonare, polmonite chimica) che, a loro volta, possono indurre un arresto respiratorio e avere un esito letale. Quando grandi quantità di ammoniaca passano nel sangue, viene colpito il sistema nervoso centrale; i sintomi sono tremore delle mani, disturbi dell'eloquio e della vista che possono giungere fino al coma e a un esito letale. L'esposizione prolungata all'ammoniaca ha anche effetti cronici. Le lesioni alle vie respiratorie possono provocare asma bronchiale, tosse o dispnea.<sup>14</sup> Chi consuma freebase, tuttavia, non inala ammoniaca, poiché questa si è interamente volatilizzata durante la preparazione.

## Come proteggere il personale dei centri di accoglienza

Nei centri di accoglienza dove non è vietato scaldare cocaina con ammoniaca all'interno dei locali si raccomanda al personale di:

- indossare una maschera (ad es. 3M™ 4279+)<sup>15</sup> e occhiali protettivi;
- aerare bene il locale dove le consumatrici e i consumatori inalano le sostanze;
- entrare nel locale dove le consumatrici e i consumatori inalano sostanze solo se strettamente necessario; se si avverte odore di ammoniaca, indossare una maschera protettiva;
- evitare nel modo più assoluto il contatto diretto tra gli occhi o la pelle e la soluzione acquosa contenente ammoniaca.

---

<sup>14</sup> <https://it.wikipedia.org/wiki/Ammoniaca>

<sup>15</sup> [https://www.3mschweiz.ch/3M/de\\_CH/p/d/v101068070/](https://www.3mschweiz.ch/3M/de_CH/p/d/v101068070/)